

VADEMECUM FAMIGLIE

RIFIUTI ZERO

un obiettivo possibile

risolvere il
problema
rifiuti...



... senza
discariche
e inceneritori...

CAMPAGNA
LEGGE rifiuti ZERO
RISCRIVERE IL FUTURO. **OGGI PUOI.**

Gruppo di
Acquisto
Solidale
GAS
FAENZA


LEGAMBIENTE

Circolo
Legambiente
Lamone
Faenza

librino autoprodotta su carta riciclata da:
Legambiente
GAS Faenza
Campagna rifiuti zero

web: <http://rifiutizerofaenza.blogspot.it/>

info: campagnarifiutizerofaenza@gmail.com

INDICE

Il packaging (imballaggi) è un problema!	3
Simboli nelle confezioni	8
Impatto ambientale	10
Info utili	14

1 Packaging: è un problema !

Il packaging (imballaggi) è un problema!

Presto capirete che sono la stragrande maggioranza dei vostri rifiuti!



Smettiamola allora di portarci in casa imballi ingombranti e inquinanti. Solo vedendo che certe confezioni non si vendono più, i produttori cambieranno sistema. Partendo da questo esempio, ecco di seguito un elenco di consigli per ridurre la quantità di rifiuti domestici.

-Autoproducete quello che potete: biscotti, torte, pizza, yogurt, pane, pasta, marmellata, succhi di frutta, “nutella” ... nonché dentifricio, detersivo, shampoo...è utile, divertente e infinitamente soddisfacente! Se fate una ricerca su google vi sono tantissimi consigli....oppure chiedete alle nonne! Un buon gruppo, su Facebook è “Tutti pazzi per l'autoproduzione”. Un buon libro da leggere: “Io lo so fare” di Marinella Correggia, ed. Altraeconomia



- **Comprate direttamente dal produttore** portandovi da casa sportine, barattoli o sacchetti di carta: biscotti, pasta, cornflakes, zucchero possono essere acquistati sfusi dal fornaio. Frutta e verdura dal contadino, carne dal macellaio, pesce dal pescivendolo, formaggio dal lattaio. Latte alla spina, oppure con bottiglie di vetro vuoto a rendere. Esistono molti mercatini in cui tutti questi produttori si riuniscono settimanalmente (vedi box sotto).

- **Ricordatevi: i produttori che danno shopper in nylon usa e getta violano la legge!!! RIFIUTATE GLI SHOPPER!!!**

- **Al supermercato**, aguzzate l'occhio e l'ingegno, e prima di comprare un prodotto pensate: quanto e quale imballaggio mi porto in casa? E poi che ci faccio?

- **Al supermercato**, al banco della frutta e verdura, potete evitare di prendere nuovi sacchetti di nylon, portandovi da casa i vecchi sacchetti ben conservati. Tenetevi in tasca i guanti in nylon e riusateli finché si può!

- **Se proprio vi capita** di comprare prodotti con imballaggio preferite sempre confezioni grandi, monomateriale: preferibilmente in vetro (se possibile da riutilizzare), in second'ordine le lattine (acciaio), poi la carta (meglio se poco colorata, come i sacchetti del pane), poi il tetrapak, poi l'alluminio, poi la plastica, e in ultimo l'indifferenziata. (vedi box sotto)





- **Riusate tutto infinite volte...** il rifiuto è solo un concetto mentale, un pregiudizio! Potete aggiustare, riusare, rattoppare, barattare, fate rifiorire calzolai, sarte, meccanici, robivecchi, ceramisti... e infine, ricreate con creatività! Ad esempio tende coi tappi di bottiglie, portafogli e borse con buste in tetrapak, animali coi rotoli di carta igienica, sonagli o portamatite coi barattoli d'orzo...

- **Bevete acqua da rubinetto** e prendete l'abitudine di portarvi borracce quando uscite. Oppure approvvigionatevi di acqua filtrata dagli appositi punti alla spina, c'è anche l'acqua frizzante!!! Se proprio volete comprarla, preferite acqua in bottiglia in vetro, meglio se vuoto a rendere Anche ai vostri bambini date questa abitudine.

- **Per la merenda a scuola dei bambini, evitate di comprare merendine confezionate!** Abituateli a sapori più semplici e genuini: fette di torta, panino con marmellata, panino con olio, oppure frutta fresca, frutta secca sgusciata... Se volete confezionare un panino o una fetta di torta, usate un fazzolettino di stoffa, che può essere lavato e riutilizzato, oppure un fazzolettino di carta (tipo scottex) che poi può esser



buttato nell'organico. Meglio evitare pellicole di nylon o alluminio. Sono molto utili gli astucci portamerenda, in plastica rigida o in latta. Per bere: limitate i succhi di frutta in tetrapak! Meglio borracce con acqua, oppure ...si può bere direttamente dal rubinetto o dalla fontanella!

- **Nel caso dobbiate acquistare lattine**, prestate attenzione al fatto che siano di un solo metallo, meglio se acciaio, per poterle riciclare meglio.

- **Usate pannolini lavabili per bambini, mooncup o assorbenti lavabili per le donne**. A Faenza c'è una pannolinoteca comunale, presso il Centro per le Famiglie, dove poter richiedere tutte le info in merito.

- **Per i picnic o feste....** Usate fazzoletti di stoffa, tovaglioli e tovaglie di stoffa, piatti in ceramica o latta. Piatti in plastica dura purché non ci si versi liquido bollente!

- **L'usa e getta biodegradabile** (pannolini, assorbenti, tovaglioli, piattini) fatto con Mater B è piuttosto costoso e ecologico solo in parte. Non sempre possono essere conferiti nell'organico, e comunque la loro produzione consuma materiale vergine e acqua.

- **Non gettate materiale organico nell'indifferenziata!** Crea umidità che in discarica causa parecchi problemi e inquinamento (biogas, metano e percolati).



- Conferite la frazione organica alla raccolta differenziata (dove è attiva). Se potete trasformate in concime i rifiuti vegetali (solo scarti vegetali, non unti) facendo compostaggio domestico. E' possibile farlo anche sul balcone!

-E infine.... andate a piedi, in bici, o mezzi pubblici... non sembra, ma anche usando l'auto creiamo rifiuti: l'auto produce 8 kg di CO2 in media ogni ora che passiamo col motore acceso!!

- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) Il consiglio è: aggiornare, non cambiare.

Ovvero: evitare di cadere nella trappola dell'“e-consumo”; non regalare né regalarsi l'ultimo modello di cellulare o computer. Semmai, far aggiornare il tutto creando lavoro anziché spreco. Sì al trashware: è il recupero delle componenti solide di un computer, mettendo anche insieme pezzi diversi, per il ripristino funzionale grazie all'utilizzo di software libero che richiede computer meno potenti. Ma è anche un modo per abbattere il divario digitale fra persone, settori sociali e Paesi (alcuni mandano a progetti nel Sud del mondo i computer rimessi in sesto).

Indirizzi di laboratori e associazioni sul sito www.trashware.it e sul libro Tutto da rifare di Pietro Luppi, Terre di mezzo Editore (www.terre.it).



2 Simboli nelle confezioni

Questo simbolo indica la “riciclabilità” del materiale, non il fatto che sia stato riciclato, si tratta di materiale “vergine”



Vetro



Cartone accoppiato ad altri materiali



Alluminio



Banda stagnata (latta)



Materiali poliaccoppiati



Materiale riciclato
(la percentuale è indicata)



"Questi sono i dati di raccolta delle diverse frazioni dei 22 comuni migliori delle province di Bologna e Parma per un totale di 200,000 abitanti occorre ricordare che i quantitativi sono comprensivi di famiglie e utenze non domestiche.

Kg/abitante

carta+cartone 56
 vetro/latt/bar 42
 plastica 30
 metalli 5
 RAEE 5
 legno 23
 ingombranti 7
 umido 89
 verde 120
 stracci 2
 altro 15
 indifferenziato 112

RU tot 505



3 Impatto Ambientale

IMPATTO AMBIENTALE dei vari imballaggi (tratto dalla Guida al Consumo Critico, CNMS, ed EMI, 2009)

In ordine di maggiore impatto ambientale (dal peggiore al migliore)

RSU: i rifiuti indifferenziati costituiscono la parte di immondizia con maggiore impatto ambientale, finiscono in discarica o inceneritore. Ad esempio la carta oleata (da forno) o plastificata, gomma, plastiche non aventi funzione di imballaggio: giocattoli, posate di plastica monouso, pannolini; pannoloni e assorbenti in genere; CD, musicassette, DVD, VHS, penne e pennarelli, sacchi per aspirapolvere, spazzolini, collant, rasoi in plastica, polveri dell'aspirapolvere, lettiere per animali domestici, barattoli dell'orzo.

RAEE: sono la categoria di rifiuti urbani che rapportata al peso e volume contiene il maggior numero di sostanze inquinanti ed è tra quelle più difficili da smaltire. Il Coltan, elemento fondamentale per la produzione di cellulari e videogiochi, è stato la causa delle guerre che hanno devastato il Congo. Il coltan contiene una parte di uranio, quindi è radioattivo, provoca tumori ma viene estratto dai minatori a mani nude...Lo smaltimento non corretto del RAEE è estremamente inquinante: un solo frigorifero



ha un impatto ambientale pari a circa 1,45 tonnellate di CO₂

PLASTICA: la produzione richiede molta energia (per 1 kg di plastica 4 litri di petrolio, circa 200 litri di acqua, e 5 kg di gas serra.) Solo il 46 % della plastica raccolta viene riciclata. Il resto va in discarica o inceneritore. Si biodegrada dai 100 ai 1000 anni.

E' il materiale più inquinante...evitiamo in tutti i modi la plastica usa e getta!

ALLUMINIO: è un materiale con elevato impatto ambientale al momento della produzione: per 1 kg di alluminio si utilizza 5 kg di bauxite, 5 litri di petrolio, 40 litri d'acqua, lasciando dietro di sé un immane peso di rifiuti e gas serra. Si biodegrada in 200 anni. Circa l'88% dell'alluminio differenziato è riciclato, ma non viene mai usato per produrre nuove lattine o imballaggi di uso corrente, ma solo nell'edilizia, e nei trasporti.

TETRAPAK: è un poliaccoppiato, formato da 3 strati (carta, plastica, alluminio) se l'alimento è a lunga conservazione; da 2 strati (carta, plastica) se non è UHT. Il materiale preponderante è la carta. Il tetrapak viene differenziato insieme alla carta, ma poi non è facilmente riciclabile. Solo il 40% di carta tetrapak viene riciclato.. Se possibile, evitiamolo!

CARTA: La produzione di carta è abbastanza pesante per



l'impatto sugli alberi e per l'elevato consumo di acqua. Per 1 kg di carta vergine occorrono 3 kg di alberi, 9 kg di sostanze chimiche (collanti...), 0,7 litri di petrolio, 268 litri di acqua. Inoltre, si possono usare diverse sostanze chimiche per lo sbiancamento, che se bruciate producono diossina. Si biodegrada in 3 mesi La carta riciclata, rispetto a quella raccolta è del 87%, il resto va in inceneritore. Per questo il suo consumo va limitato. La carta patinata è quella a maggiore impatto ambientale. Preferire sempre carta riciclata almeno al 50%, senza cloro, certificata FSC.

E con la carta in casa...non buttatela! Fateci carta pesta, maschere, teatrini, giocattoli per i bambini...

ACCIAIO: la produzione richiede meno energia della plastica e alluminio, (per 1 kg di acciaio occorre 1 kg di ferro, ½ kg di carbone e 1/2 litro di petrolio, 80 litri di acqua) ma dagli impianti siderurgici fuoriescono nell'ecosistema numerose sostanze nocive, cancerogene e altamente inquinanti (il tristemente famoso caso dell'ILVA di Taranto). Ottimo per conservare alimenti, cercate di non usarlo come contenitore usa e getta (lattine) ma solo come contenitore a lungo termine: (scatole di biscotti, porta-merenda...). Riciclare l'acciaio implica un grande rilascio di inquinanti tossici, e comunque l'acciaio riciclato non viene mai usato per produrre nuove lattine ma solo nell'edilizia, e nei trasporti.



BIO-PLASTICHE (Mater B): Totalmente biodegradabile (in 50 gg). Il problema riguarda il processo di produzione che comporta rilascio di ingenti quantità di inquinanti nell'ambiente (pensiamo all'uso di pesticidi). Per produrre 1 kg di Mater B occorre 1,4 kg di petrolio, e 50 litri di acqua...se possibile, quindi, meglio NO-IMBALLAGGIO!

VETRO: Il vetro è il contenitore a minore impatto ambientale sia per la produzione (per 1 kg di vetro occorrono 3 kg di sabbia, 17 litri di acqua, 0,25 litri di petrolio) sia per la sua alta riciclabilità (tutto il vetro differenziato è riciclato). Ma attenzione: si biodegrada solo in 4000 anni, se volete essere davvero famiglie rifiuti zero, buttate il vetro solo se rotto! Usate bottiglie e barattoli per fare conserve, per tenere cereali, riso, cacao, tisane. E informatevi sulla possibilità del “vuoto a rendere” con bottiglie di latte, birra, acqua, barattoli di miele (cioè restituirlo al commerciante con uno sconto sul prodotto). Dal punto di vista della salute umana, essendo un materiale inerte è assolutamente adatto, più della plastica, a contenere alimenti.



4 Info utili

INDIRIZZI UTILI a Faenza per acquistare a rifiuti zero!!! In questa lista scriveremo solo quei prodotti che vengono venduti sfusi, vuoto a rendere o su sacchi grandi.

LA STADERA: Via Naviglio 19/a Faenza, vendita sfuso: pasta, riso, spezie, erbe aromatiche, vino, legumi, cereali vari, farina, caffè, frutta secca.

Mercato del contadino, piazzale Pancrazi, il venerdì dalle 16 in poi, produttori locali -biologici e non-, che vendono sfuso. Ma non dimenticatevi le sporte! Latte crudo (no bio) alla spina (portatevi contenitori da riempire)!

Biomarché, Centro Sociale Il Borgo, via Saviotti 1, angolo via Fornarina, il lunedì dalle 16.30 in poi, potete comprare bio e sfuso: frutta, verdura, legumi, pane, biscotti...

G.A.S. - Gruppo acquisto solidale Faenza produttori a km 0, biologici, il più possibile senza imballaggi info@gasfaenza.it

La bottega della loggetta, Piazzale 2 Giugno, Faenza: trovate sacchi da 5 kg di farina biologica di Roberto Marchi. Succo d'uva con vuoto a rendere.



Salto, via Risorgimento 5, www.ilsaltoinbio.it possibilità di acquistare sfuso: detersivi, uvetta, mandorle, pinoli, riso, lenticchia, fagioli, ceci, tutto Biologico certificato. Latte fresco bio con vuoto a rendere su ordinazione.

Il Sapore Originale: Via Pascoli 16, possibilità di acquistare sfuso e biologico certificato: pane, biscotti, zucchero di canna, lievito per dolci in polvere, cornflakes, chicchi di cioccolata, nocciole, pinoli, avena, pinoli, uvetta, riso, fagioli, ceci...

Buono e Bio: via Cavour 61, www.buonoebio.net, possibilità di acquistare sfuso e biologico certificato: pane, biscotti, frutta e verdura, prodotti erboristici.

Pannoli lavabili: potete acquistarli su **internet** oppure nei **negozi**
(a Faenza puoi trovarli al Mellops, da Pillo, al Salto, nelle Farmacie)

Pannolinoteca: presso Centro per le Famiglie di Faenza, Via insorti 2,
Linda 333 3520627 .
Dove averli in prestito e per info.
Un buon sito: www.nonsolociripa.it

Per rifiuti ingombranti, Raee e macerie: Isola ecologica
Via righi 6, Faenza dal lunedì al sabato



FuoriFoenza:

Ape bianca: negozio di prodotti bio, sfusi e alla spina (eccetto il latte). Viale Bologna 277, Forlì, www.lapebianca.it

Borgo Etico, negozio di prodotti bio, sfusi e alla spina (eccetto il latte). Via Cavalcavia 42, Cesena (FC). <http://www.borgoetico.it/>

Miele alla spina e con vuoto a rendere:

Azienda Pedrosola, Via San Casciano 95, Casola Valsenio;
Ortolani Reda, via Cangia 17, Reda

Sfuso e alla spina: Roberto marchi, Via Paglia 9 Brisighella.
Vino, olio di oliva, grano varietà antiche, ceci.

Compostiera da giardino: gratuita, fornita da Hera per chi ha un giardino o orto.

Compostiera da terrazzo: da acquistare on line
81kia@tiscali.it
<http://equoecoevegan.it>

Per autoprodurla leggete questo libro:

DALLE BUCCE NASCONO I FIORI” Piccolo manuale di compostaggio domestico di Carmela Giambrone



Fuori Faenza:

Smaltimento RAEE delle aziende:

Dismeco <http://www.dismeco.it/> Tel. 051 6751463
info@dismeco.com

Indirizzi di laboratori e associazioni che fanno recupero di rifiuti elettronici:

sul sito www.trashware.it e sul libro Tutto da rifare di Pietro Luppi, Terre di mezzo Editore (www.terre.it).





RIFIUTI
ZERO

RIUSO

RICICLO

RECUPERO



CAMPAGNA
LEGGE rifiuti ZERO
RISCRIVERE IL FUTURO. **OGGI PUOI.**



Circolo
Legambiente
Lamone
Faenza